



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Il Garante

Parere n. 13 dell'11 dicembre 2014

**Oggetto:** Passaggio da CdL per Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina a CdL per Laurea Magistrale in Biologia – Necessità di rinuncia alla carriera pregressa e nuova immatricolazione ex Manifesto degli Studi punto 9.2 – Requisiti stabiliti dal Regolamento didattico ex art. 5, 5° comma, D.M. n. 270/2004: sufficienza dei requisiti sostanziali per il CdL richiesto – Non necessità di rinuncia e reimmatricolazione.

Uno studente iscritto al quarto anno del CdL in Medicina, e già in possesso di una laurea triennale in Scienze biologiche conseguita presso l'Università di Firenze, ha proposto al Garante la questione che di seguito si espone.

Ritenendo di essere in possesso dei requisiti necessari per poter frequentare il CdL Magistrale in Biologia, ed avendo ottenuto nulla-osta in tal senso dallo stesso corso previa presentazione della domanda di valutazione di cui al punto 3.4 del Manifesto degli Studi 2014/15, lo studente ha presentato regolare domanda di passaggio presso la segreteria studenti di Medicina. La segreteria di Medicina ha però bloccato la sua richiesta in ragione del fatto che, pur trattandosi di due CdL Magistrali, i due corsi in questione (Medicina e chirurgia e Biologia) sono classificati come corsi di differente livello (LM a ciclo unico la prima, LM la seconda). La segreteria di Medicina ha quindi fatto presente all'interessato che per poter frequentare il Corso di Laurea Magistrale in Biologia avrebbe dovuto rinunciare alla propria carriera in Medicina e Chirurgia effettuando pertanto un'immatricolazione ex-novo alla CdL Magistrale in Biologia, con conseguente rinuncia agli esami sostenuti oggi fatta salva la possibilità di avvalersi (con i relativi oneri) della procedura di



reimmatricolazione degli studenti rinunciatari così come previsto dal Manifesto.

Con la istanza proposta chiede quindi che il Garante esprima parere nel senso che gli sia consentito di iscriversi al CdL Magistrale in biologia senza dover effettuare la rinuncia a medicina ma semplicemente tramite passaggio.

Esaminati gli atti e ottenute puntuali ed esaurienti informazioni dagli Uffici, il Garante osserva quanto segue.

Il problema del passaggio ai corsi di laurea magistrale non a numero programmato da parte di studenti iscritti a una laurea triennale - e che sono già in possesso di altro titolo di studio che soddisfa i requisiti di accesso al CdL Magistrale di loro interesse - è stato sollevato nel corso del tempo da più di uno studente.

La questione sollevata con la istanza nasce dal fatto che ancora oggi, come da molti anni, nel Manifesto degli Studi al punto 9.2 si legge ancora la seguente disposizione:

"I passaggi da un corso di studio a un altro sono consentiti soltanto tra corsi di studio di pari livello".

Occorre però tener presente che dal 2004 vige l'art.5, comma 5, del D.M. n. 270/2004 che dispone:

"Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi in altro corso della stessa università ovvero nello stesso o altro corso di altra università, compete alla struttura didattica che accoglie lo studente, con procedure e criteri predeterminati stabiliti nel regolamento didattico di ateneo."



Si rileva che, dando corretta applicazione a quanto previsto dal D.M. cit., il Regolamento Didattico dell'Ateneo di Firenze subordina il passaggio di corso al solo accertamento da parte della competente struttura didattica del possesso nei necessari requisiti di accesso al corso.

La disposizione limitativa che continua ad essere scritta nel Manifesto degli studenti obbligherebbe, invece, lo studente che ha sollevato l'istanza e gli altri in situazioni analoghe a rinunciare alle precedenti carriere di studi perdendone i risultati e a dover poi reimmatricolarsi (v. punto 8.1 del Manifesto) per recuperare gli esami sostenuti nella carriera triennale alla quale sono costretti a rinunciare.

Il Garante osserva che tale limitazione poteva avere forse una sua logica nella fase di transizione in cui si trattava di disciplinare il passaggio dai corsi del vecchio ordinamento, tutti di pari livello, a quelli delle nuove lauree previste dalla L. n. 509/99, con la quale si introduceva la possibilità dei due differenti livelli, laurea triennale e specialistica. E, del resto, una conferma che entro questi limitati confini sia da intendere la *ratio* della disposizione di cui al punto 9.2 cit. si può trarre dal fatto che essa non è poi ripetuta nel successivo paragrafo 9.2.1 dedicato specificamente ai passaggi alle Lauree Magistrali.

Al giorno d'oggi, dunque, la disposizione limitativa contenuta cit. nel Manifesto può essere realisticamente valutata come un mero portato tralatizio, senza un apprezzabile fondamento attuale alla luce di quanto disposto dalla disposizione del D.M. sopra cit., già giustamente e correttamente recepita nel Regolamento didattico dell'Ateneo. E sembra opportuno segnalare che, a quanto risulta, altri Atenei – ad es. Roma La Sapienza, Bologna, Pisa, Brescia, Genova e Venezia Ca' Foscari - si sono allineati al dettato del D.M. n. 270/04, astenendosi dal porre preclusioni di sorta ai passaggi fra corsi di diverso livello



ma lasciandoli subordinati alla sola verifica del possesso dei necessari requisiti di accesso al Corso di LM.

Nella prospettiva sopra delineata il Garante ritiene dunque di concludere il presente parere affermando il seguente principio:

a prescindere da quanto scritto al punto 9.2 del Manifesto degli Studi dell'Ateneo, nell'esame di domande di valutazione ai fini del nulla-osta per il passaggio alle lauree magistrali presentate da studenti iscritti a lauree triennali, ma già in possesso di altro titolo di studio compreso fra i requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale di cui alla richiesta, la sussistenza del possesso sostanziale dei requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistrale richiesto può essere considerato come sufficiente e valido requisito per l'accoglimento delle domande stesse.

Si dispone che copia del presente parere sia trasmessa al Magnifico Rettore e agli interessati.

Firenze, 11 dicembre 2014

Il Garante dei diritti  
Dott. Giampaolo Muntoni